

ID Samira: 81901
Tipo scheda: BDM
ID Contenitore: PR003
Località: Parma
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale: Museo d'Arte Cinese ed Etnografico
Numero catalogo generale: ETNO08/ASN01/OG02
Definizione oggetto: modello di tempio
Denominazione: Cina, Dinastia Ming, epoca Imperatore Wanli
Materia: avorio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	ETNO08/ASN01/OG02
RV	RELAZIONI	
RSE	RELAZIONI DIRETTE	
RSER	Tipo relazione	scheda contenitore
RSET	Tipo scheda	Scheda Museo
RSEC	Codice bene	PR003
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma
PVCL	Località	Parma
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo d'Arte Cinese ed Etnografico

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale S. Martino, 8
LDCY	Codice descrittivo del nucleo	ETNO08/ASN01
LDCM	Denominazione della raccolta	Nucleo Esposizione Universale e Primo Novecento
UB	**UBICAZIONE**	
INV	**INVENTARIO**	
INVN	Numero	cn00618-624
OG	**OGGETTO**	
OGT	**OGGETTO**	
OGTD	Definizione oggetto	modello di tempio
SGT	**SOGGETTO**	
SGTI	Identificazione	tempio buddista
AU	**AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**	
ATB	**AMBITO DI PRODUZIONE**	
ATBD	Denominazione	Cina, Dinastia Ming, epoca Imperatore Wanli
DTF	**CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE**	
DTFZ	Datazione	1573-1619
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	**MATERIA E TECNICA**	
MTCM	Materia	avorio
MIS	**MISURE**	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	117
MISL	Larghezza	35,5
MISN	Lunghezza	48
DA	**DATI ANALITICI**	
DES	**DESCRIZIONE**	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il modellino - realizzato per la devozione privata - è diviso in tre parti: un basamento a gradini (5 gradini, decorati con draghi e racemi; una fascia a lati tondi e altri 4 gradini); il tempietto propriamente detto ed il tetto. Al centro, dietro una porta a due ante apribili è collocato un Buddha, assiso su un fior di loto, posto su un trono ottagonale. Una mano mostra il segno dell'abhayamudra ("non abbiate paura"): è alzata e aperta con palmo rivolto all'esterno. L'altra mano poggia sulla gamba.Il tetto, a piastrelle, è costituito da grossi costoni tondeggianti ed un doppio frontespizio rettangolare sulla parte frontale. Il tempietto consta in tutto di 24 pannelli, visibili sull'esterno, divisi da colonne ornate di medaglioni con animali vari ed un bambino. L'interno è diviso in complessivi 22 pannelli (sei sulle due ante delle porte apribili e otto ciascuno sui due lati) con scene di luohan. Dallo stipite della porta pende una fine cortina con due apsara.
NSC	Notizie storico-critiche	I luohan (arhāt in sanscrito) sono un gruppo di cinquecento esponenti eminenti del buddhismo hinayāna (del piccolo veicolo).Possono venir raffigurati in cicli iconografici che ne contemplano un sottoinsieme (di solito diciotto) sino a tutti e cinquecento, come nei cento pannelli dipinti da Zhou Jichang e Lin Tinggui (1178). Quelli illustrati sul tempietto sono il I (in atto di leggere), il VII (tiene in mano uno scacciamosche); il VIII (è guardato da un leone); il X (ha ricevuto da un dragone un messaggio celeste che un discepolo gli sta leggendo); l'XI (di profilo, sta guardando una tigre); il XIII (contempla dei fiori di loto posti in un vaso); Il XIV (sta ricevendo la visita del dio delle acque); il XV (sta ricevendo la visita di due dragoni). Due altri pannelli rappresentano Ahvagesha Maming, XII patriarca del buddismo occidentale, personaggio femminile e Hui Neng, patriarca della setta cinese Chan.Questo modellino di tempio proviene da Kobe (Giappone), dove fu acquistato, presso un antiquario, nel 1957 dal p. Cavalca Martino per 3 milioni di lire. L'intenzione era quella di rivenderlo in Italia e farci qualche guadagno per le opere della missione del Giappone. Fatto arrivare in Italia, sembrò un peccato venderlo e fu messo nel Museo, per iniziativa del Padre Generale, Giovanni Castelli, che dette al p. Cavalca cinque milioni di lire. Il pezzo, dalla Cina, era finito in Giappone dove, un certo Ikeda, come si evince da una iscrizione posta sul basamento, dovette procedere ad ampi restauri, aggiunte di pezzi mancanti ed adattamenti, che lo facessero assomigliare ad un tempietto giapponese (cfr. ARCHIVIO, "Museo: informazioni"; foglietto volante verde). L'analisi stilistica rivela le parti originali, cinesi, risalenti alla dinastia Ming e le aggiunte, giapponesi, risalenti al sec. XIX o XX.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS	Note e Osservazioni critiche	Toscano G., 1965, p. 539, p. 540, p. 541; fig. 618-624; Toscano G., 1984, p. 256, p. 258, fig. 256.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAZ	Nome File	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Basso S.